

nella *Sassonia* sotto il comando del Generale *Schulemburgo*. N' ebbe la notizia il Re di *Svezia*, gli tenne dietro, e lo attaccò varie volte con tutta la Cavalleria del suo Esercito, ma ad ogni modo riuscì allo *Schulemburgo* di giugnere felicemente in luogo di sicurezza. Questa si può annoverare tra le più famose ritirate, che si sieno fatte nel Secolo in cui seguì, se si vuole considerare la qualità ed il numero de' Nemici co' quali aveva a fare quel Generale, il lungo viaggio, la natura del Paese per cui gli faceva bisogno passare piano ed aperto, senza assistenza della Cavalleria, Milizia tanto utile nelle lunghe marcie, e privo di tante cose, che gli si rendevano bisognose.

Arrivata la nuova al Re *Augusto*, che il Re *Carlo* si era proposto di attaccare gli Stati suoi di *Sassonia*, colà si trasferì personalmente, e levò quel maggior numero di Truppe, che fu possibile per potere opporsi alle invasioni dell'Inimico. Vi si trattene però per così lungo tempo, che non pochi de' suoi Amici Polacchi lo abbandonarono per mettersi nel Partito del Re *Stanislao*. Tale cambiamento di genio, e d'interesse costò loro assai caro non molto dopo; imperocchè circa quel tempo, cioè nell'anno 1705., surse tra' Polacchi un Eroe, che, abbracciando le parti del Re *Augusto*, diede molto che fare, maltrattò, e battè quelli, che se l'erano presa con le Truppe della *Sassonia*. Costui si chiamava *Smegielski*, era di Famiglia Nobile della Polonia, ed aveva come Doti particolari tra le altre quelle dello Spirito, e del coraggio; e benchè non fosse stato allevato nel me-
stie-